

domenica24 casa24 moda24 motori24 job24 viaggi24 salute24 shopping24 diritto24 altri

Accedi

Italia&Mondo Norme e Tributi Finanza&Mercati Nova24 Tech Impresa&Territori Plus24 Risparmi Commenti&Inchieste Strumenti di lavoro tools altri

Agorà Nóna100

L'angolo del lettore | News | 5 libri in 5 righe | E-pub | Classifiche | Appuntamenti | Concorso Ristorie



Oliver Rohe – La mia ultima invenzione è una trappola per talpe

Tweet 9

Mi piace 46

Si è spento ieri, 23 dicembre, Michail Kalashnikov, tenente generale dell'esercito russo e inventore del famigerato kalashnikov.

Aveva novantaquattro anni, e all'apparenza era solo "un vecchio con i capelli grigi e fini, una faccia di pergamena e il colorito cereo, quasi cadaverico, con la pelle floscia e le mani chiazzate". Magari

fino a pochi giorni fa se ne stava tranquillo, "seduto su una panchina un po' in disparte, sotto un grande albero, in un giardino pubblico". Ma non era sempre stato così, e pur avendo passato la novantina, probabilmente non aveva

cambiato gusti. Forse amava ancora, come un tempo, "la pesca, la caccia e le donne".

Nell'ordine. Perché, per dirla con parole sue, niente di ciò che è umano (leggi "virile") gli era estraneo.

D'altronde non ci si poteva aspettare niente di più né niente di meno, da uno come lui. Da un uomo duro, che aveva fatto il suo apprendistato alla vita in tempo di guerra, e sempre costretto

a nascondersi. A nascondere il suo inconfessabile peccato originale dietro la corazza della folle dedizione alla causa sovietica.

In quanto figlio di kulaki, Michail era nato nemico del popolo: le magre proprietà di famiglia erano costate a lui e ai suoi la deportazione in Siberia. Proprio lì, ragazzino di appena dieci o undici anni, aveva scoperto "la scure, la sega, il falchetto, le pale, i rastrelli, gli attrezzi e i metodi rudimentali di dominio sulla natura, di eterna correzione di ciò che vive".

E lì era cresciuto, osservando con costante stupore "i sistemi meccanici semplici", finché, un giorno di luglio, stufo della Siberia, si era infilato i pantaloni nei calzini ed era scappato via. Libero, per la prima volta, diretto verso il paese natale che ricordava a stento. Libero, se non per quella voglia di diventare un cittadino come gli altri, di riguadagnarsi il diritto di essere chiamato

compagno. Così era finito nell'esercito.

All'epoca, lui e quelli come lui dovevano confrontarsi con un terribile dilemma: da un lato c'erano "i fucili potenti e precisi, in grado di colpire bersagli a lunga distanza" e dall'altro "le mitragliette

capaci di crivellare copiosamente su distanze piuttosto ravvicinate".

E per lui il dilemma si era rivelato cruciale: nella sua soluzione, concepita durante un ricovero all'ospedale militare, aveva intravisto l'unica vera possibilità di riscatto.

Per questo, per riscattarsi, e per permettere ai compagni di rispondere al fuoco dei tedeschi, armati con i moderni fucili d'assalto Sturmgewehr, aveva elaborato la sua risposta. Una risposta che si chiamava AK-47 e che, fin dal nome, racchiudeva in sé l'abolizione della proprietà privata e la collettivizzazione dei mezzi di produzione, la nuova politica economica, gli altiforni, le operaie agricole, la battaglia di Stalingrado, l'arte realista e il cinema sovietico...

Ma chi era realmente Michail Kalashnikov? Un giovane sognatore appassionato di meccanica? Un ragazzino pronto a tutto pur di rientrare nelle grazie del regime? Un falsario improvvisato? Un poeta? Un soldato? Un monomaniaco disposto a dedicare la vita alla creazione dell'arma perfetta? Il

vecchio tenente generale in giacca di panno blu marine, con il petto coperto di stellette tra le quali spiccavano l'ordine di Lenin e il premio Stalin? O magari il vecchio in borghese seduto sulla panchina, quello che si è spento ieri, 23 dicembre, nell'ospedale di Izhevsk? A rispondere alla domanda ci ha provato Oliver Rohe, giornalista e scrittore, in *La mia ultima invenzione è una trappola per talpe*, testo apparso in Francia nel 2012 e recentemente proposto ai lettori italiani da Add editore.

Montando stralci di biografia di Michail Kalashnikov (frammenti persino poetici:

paradossalmente c'è un che di bucolico -per quanto permesso dall'ostile natura siberiana e cioè poco, molto poco-,

negli schizzi di un'infanzia passata a mungere e osservare trattori e pulegge; qualcosa che ricorda alla lontana il Turgenev delle Memorie di un cacciatore nelle due fughe nella foresta) e scarse

descrizioni delle fasi di sviluppo e diffusione della sua arma, il kalashnikov (ben presto divenuto una vera e propria icona, il "simbolo brandito dallo sfruttato contro il capitalista", "dall'oppresso contro il colonizzatore" e, in senso più ampio, "dal debole contro il forte"; lo "stendardo planetario della giustizia immanente e della liberazione", pronto a far giustizia anche dell'Unione Sovietica, quando abbracciato dai mujaheddin afgani), memorie reinventate e immagini di repertorio legate

al kalashnikov come ente reale, "portatore di morte", Rohe costruisce un oggetto letterario senza precedenti, che trascende i normali canoni della biografia, intrecciando la storia di un creatore e

della sua creatura in una perfetta esemplificazione dell'eterogenesi dei fini.

Lo stridere tematico e stilistico tra le due anime del testo (anzi, tre, considerando l'intromissione di una voce "aliena" che, in corsivo, sembra dover fare da contrappunto alla narrazione già

frammentaria), magistralmente ricreato nell'ottima traduzione di Maurizia Balmelli, rende perfettamente giustizia all'intenzione dell'autore, dichiaratamente interessato a lavorare sul

"paradosso apparente tra il genio di Kalashnikov nel fabbricare armi" e "quella specie di ottusità morale e politica" che lo contraddistingueva.

Scelta azzeccata; e ora che la vicenda umana è giunta al termine, non c'è testimonianza migliore del testo di Rohe per cercare di capire chi fosse davvero Michail Kalashnikov.

a cura di Fabrizio Fulio- Bragoni (www.nonsolonoir.com)

Oliver Rohe – La mia ultima invenzione è una trappola per talpe – Vita di Michail Kalashnikov (ADD editore, Torino 2013; traduzione di Maurizia Balmelli)

Pubblicato il martedì 24 dicembre 2013 - 08:52

4 | [Lascia un commento](#) | 24.12.2013



Inserisci i termini da cercare...

Cerca

News Quotazioni

GRUPPO24ORE

Sito corporate
Contatti
Redazione online
Professioni e Imprese 24
Formazione e eventi
Radio 24
B2B24
Il Sole 24ORE Finanza
Il Sole 24ORE P.A.
Radiocor
Alinari 24ORE
24 ORE Cultura
Esa Software
Innovare24
STR
Eventiquattro
System24 Pubblicità

SEZIONI

Notizie
Commenti&Idee
Norme e Tributi
Finanza
Economia
Tecnologie
Cultura

CANALI

Moda24
Motori24
Luxury24
Viaggi24
Casa24
Salute24
Fiere24
ArtEconomy24
Job24
Shopping24
America24
Diritto24
Edilizia&Territorio

STRUMENTI

Multimedia
Blog
L'Esperto Risponde

SERVIZI

Argomenti del Sole
Versione digitale
Banche Dati
Newsletter
RSS
Mappe
Meteo
Mobile
iPad
Finanza & Mercati per iPad
La Vita Nici'sva
Abbonamenti
Offerte Voli
Assicurazione.it
Offerte di lavoro
Test ammissione
Tutti i servizi
Pubblicità Tribunali e P.A.
Annunci economici

LINK UTILI

Domande&Risposte
Case e Appartamenti
Il Gastronomo
AGI China24
Guida Affari
Pagine Gialle
Pagine Bianche
Tutto Città
Audiweb
OPA
El Economista
Head Hunter
SOS Tariffe
Confronta conti